



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 Fasc. 209.29.1/2019 DG ABAP

Roma vedi intestazione digitale

A.

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it
cress@pec.minambiente.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società Trina Solar Loto s.r.l.
trinalsolarloto@unapec.it

Oggetto: [ID:7400] LATIANO E SAN VITO DEI NORMANNI (BR): progetto di realizzazione di un lotto di impianti fotovoltaici e relative opere di connessione in media tensione per la produzione di energia elettrica da fonte solare, con potenza di picco nominale pari a 26,030 MWp da localizzarsi su terreni Agricolo (E1), nei Comune di Latiano e San Vito dei Normanni (BR).

Procedimento ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 152/2006

Proponente: Società Trina Solar Loto s.r.l.

Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le
province di Brindisi e Lecce
mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
della DG ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere
pubbliche, ecologia e paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Al Comune Latiano (BR)
segreteria@pec.comune.latiano.br.it

Al Comune di San Vito dei Normanni
comunesanvitodeinormanni@pec.rupar.puglia.it



In riferimento al procedimento in oggetto e all'istanza presentata dalla Società Trina Solar Loto s.r.l., trasmessa con nota del 05.08.2021 e acquisita agli atti del Servizio V della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP) di questo Ministero con prot. n. 27442-A del 11.08.2021, a valle della comunicazione della procedibilità dell'istanza da parte del MiTE, con nota prot.n. 84606 del 07.07.2022 acquisita agli atti della DG ABAP con nota prot. n. 1348-A del 11.07.2022, analizzata la documentazione pubblicata e rinvenibile sulla piattaforma *web* del Mite, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8025/11805> e considerato quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce con nota prot. n. 11891-P del 22.07.2022, acquisita agli atti del Servizio V della DG ABAP con nota prot. 27845-A del 25.07.2022 in merito alla necessità di acquisire documentazione integrativa, al fine di poter proseguire l'istruttoria ed esprimere il proprio parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

Premessa

Da quanto riportato nella suddetta nota del MiTE e sulla base di quanto dichiarato dal proponente, il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW (fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021)", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto 1.2.1, denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti".

Da quanto emerge dalla documentazione presentata *«il progetto prevede la realizzazione di un lotto di impianti fotovoltaici, e relative opere di connessione in media tensione, per la produzione di energia elettrica da fonte solare, con potenza di picco nominale pari a 26,030 MWp da localizzarsi su terreni Agricolo (E1), nei Comuni di Latiano e San Vito dei Normanni (BR). Gli impianti immetteranno energia nella Rete Elettrica Nazionale attraverso una connessione interrata da cabina primaria AT/MT "San Vito Sud" di futura costruzione e di proprietà di E-Distribuzione. Quest'ultima sarà invece connessa mediante linea AT a 150 kV alla Futura Stazione Elettrica di Terna S.p.A. che si collocherà in entraesci sulla linea a 380 kV Brindisi-Taranto. La connessione del lotto di impianti avverrà tramite n.4 elettrodotti interrati in media tensione a 20 kV che collegheranno le n.4 cabine di consegna alla cabina primaria, come sopra riportato. Queste ultime, omologate secondo le prescrizioni del gestore di rete, saranno allestite con quadri di protezione e sezionamento in media tensione. I moduli fotovoltaici, di tipo bifacciale, che costituiscono l'impianto di generazione, saranno montati su inseguitori (o trackers) monoassiali da 78 e 117 moduli cadauno, che ottimizzeranno l'esposizione dei generatori solari permettendo di sfruttare al meglio la radiazione solare. I moduli sono montati ad un'altezza da terra in modo da non compromettere la continuità delle attività agricole e pastorali, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione»* [Cfr Sintesi non tecnica pag. 8).

Nella Relazione paesaggistica il proponente riporta che *«l'area di intervento ricade nell'agro a confine tra i Comuni di Latiano e San Vito dei Normanni in Provincia di Brindisi, identificata catastalmente al Foglio 83, Particelle 263-265-262-264 del catasto terreni del Comune di San Vito dei Normanni, e al Foglio 7, Particelle 24-81 del catasto terreni del Comune di Latiano. Le aree sono classificate come "Zona E" e quindi aree di tipo agricolo. Geograficamente l'area è individuata alla Latitudine 40.597053° e Longitudine 17.673647°, a 120 metri sul livello del mare; ha un'estensione di circa 40,61 ettari di cui solamente 32,00 ettari circa saranno interessati dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, mentre le restanti aree saranno interessate dalla piantumazione di nuove colture, quali alberi di olivi ed altre piantumazioni a basso e medio fusto. Tali nuove piantumazioni andranno anche in sostituzione di n. 620 olivi presenti al FG.7 Part. 24-81 del Comune di Latiano, per i quali, con decreto n.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

0063617 del 20.11.2020, la Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Servizio Territoriale Taranto e Brindisi, ha ordinato l'abbattimento per opere di miglioramento fondiario» [Cfr. § 3. Stato di fatto § 3.1. Localizzazione caratteristiche del sito e inquadramento urbanistico della Relazione paesaggistica pag. 8].

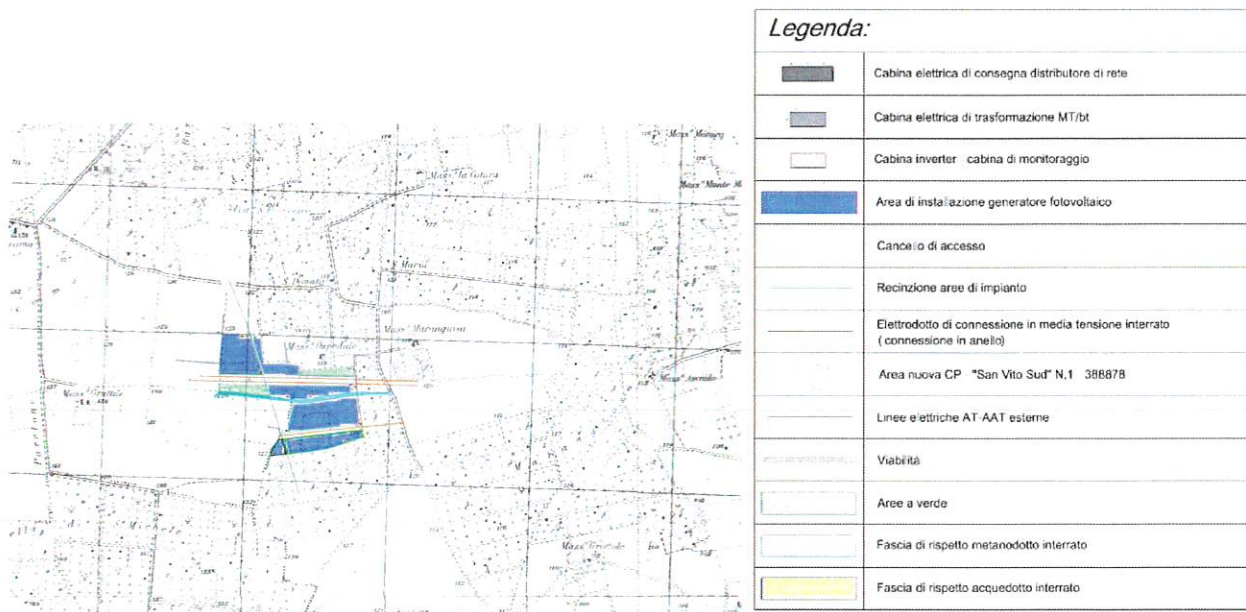


Figura 1. Localizzazione del progetto

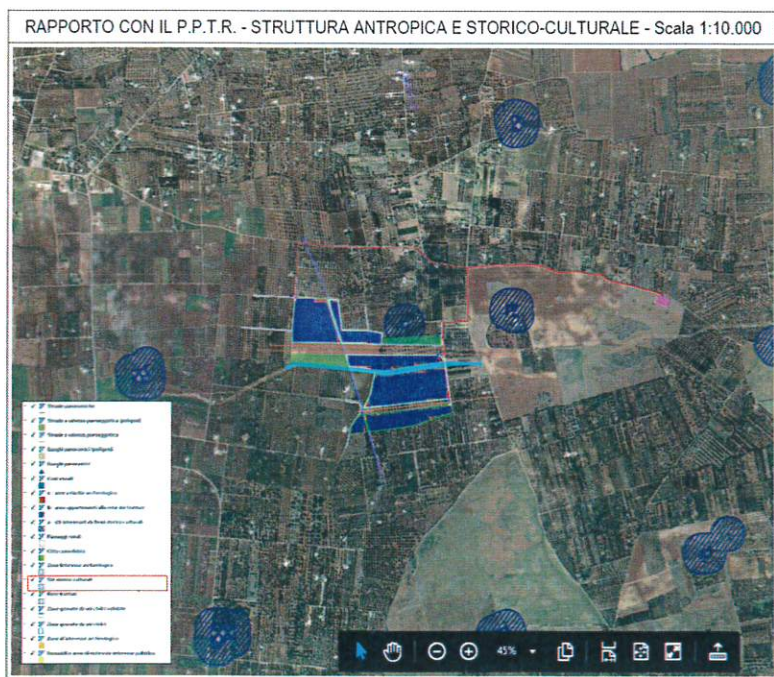


Figura 2. Rapporto del Progetto con il P.P.T.R. – Struttura Antropica e Storico-culturale

Contesto paesaggistico

Secondo quanto riportato dal Proponente, [Cfr. Elaborato IB3N7K6_Relazione paesaggistica] «L'area di progetto, intesa come area di installazione del lotto di impianti fotovoltaici più le opere di connessione alla rete del distributore, sia in media tensione che alta tensione, ricadono all'interno dell'ambito paesaggistico "La campagna brindisina" del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – P.P.T.R. della Regione Puglia, ambito 9.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

[...] L'ambito della Campagna Brindisina è caratterizzato da un bassopiano irriguo con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato principalmente sui confini comunali. In particolare, a sud-est, sono stati esclusi dall'ambito i territori comunali che, pur appartenendo alla provincia di Brindisi, erano caratterizzati dalla presenza del pascolo roccioso, tipico del paesaggio del Tavoliere Salentino.

[...] La piana di Brindisi è caratterizzata da un'ampia area sub-pianeggiante compresa tra le propaggini del banco calcareo delle Murge a Nord-Ovest e le deboli ondulazioni del Salento settentrionale a Sud. La struttura insediativa si sviluppa principalmente lungo tre assi: l'asse Taranto-Brindisi, che attraversa le suddivisioni agrarie e delle colture. Prevalde una tessitura dei lotti di medie dimensioni articolata in trame regolari allineate sulle strade locali e sui canali di bonifica, ortogonalmente alla costa. Le vaste colture a seminativo, spesso contornate da filari di alberi (olivi o alberi da frutto), sono intervallate da frequenti appezzamenti sparsi di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare che, in corrispondenza dei centri abitati di Mesagne e Latiano, si infittiscono e aumentano di estensione dando origine ad un paesaggio diverso in cui le colture a seminativo diventano sporadiche e si aprono improvvisamente come radure all'interno della ordinata regolarità dei filari. All'interno di questa scacchiera gli allineamenti sono interrotti dalle infrastrutture principali, che tagliano trasversalmente la piana, o in corrispondenza dei numerosi corsi d'acqua evidenziati da una vegetazione ripariale che, in alcuni casi (tratto terminale della lama del fosso di Siedi) si fa consistente e dà origine a vere e proprie formazioni arboree lineari. Sparsi tra i campi, i limitati resti, lontani tra loro, di quella che doveva essere una estesa coltre boschiva di sughera e di leccio, di macchia mediterranea. Altre discontinuità locali all'interno della scacchiera sono rappresentate dagli estesi e spessi tracciati delle cinte murarie di Muro Tenente (tra Mesagne e Latiano) e di Muro Maurizio (tra Mesagne e San Pancrazio) e di vari tratti di altri "paretoni", muri rilevati di un paio di metri e larghi attorno ai cinque-sei, tracce di un antico sistema di fortificazioni messapica. Essendo questa una vasta area di transizione tra l'altopiano delle Murge e il Tavoliere Salentino è possibile riscontrare all'interno dei confini dell'ambito l'eco dei paesaggi limitrofi.

[...] L'uso intensivo del territorio agricolo della Campagna Brindisina è il risultato di successive bonifiche che hanno irreggimentato le acque, soprattutto nei tratti terminali dei corsi d'acqua, in un reticolo idrografico che struttura fortemente il paesaggio della piana.

Il territorio circostante la città di Brindisi si connota per la prevalenza di colture intensive tra cui spicca il vigneto e il vigneto associato a colture seminatrici spesso connotato da elementi artificiali. Si nota a livello generale d'ambito la relativa scarsa frammentazione del territorio agricolo per opera della dispersione insediativa: la presenza del mosaico agricolo, anche con rilevanti estensioni, risulta frammentato solo in prossimità dei centri urbani di S.Vito e Francavilla».

Scenario strategico del P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo socioeconomico auto-sostenibile".

Lo scenario contiene una serie di immagini che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali e si compone di obiettivi generali e specifici attraverso 5 progetti territoriali per il paesaggio della regione:

- la rete ecologica regionale;
- il patto città – campagna;
- il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- i sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- la valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi costieri.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

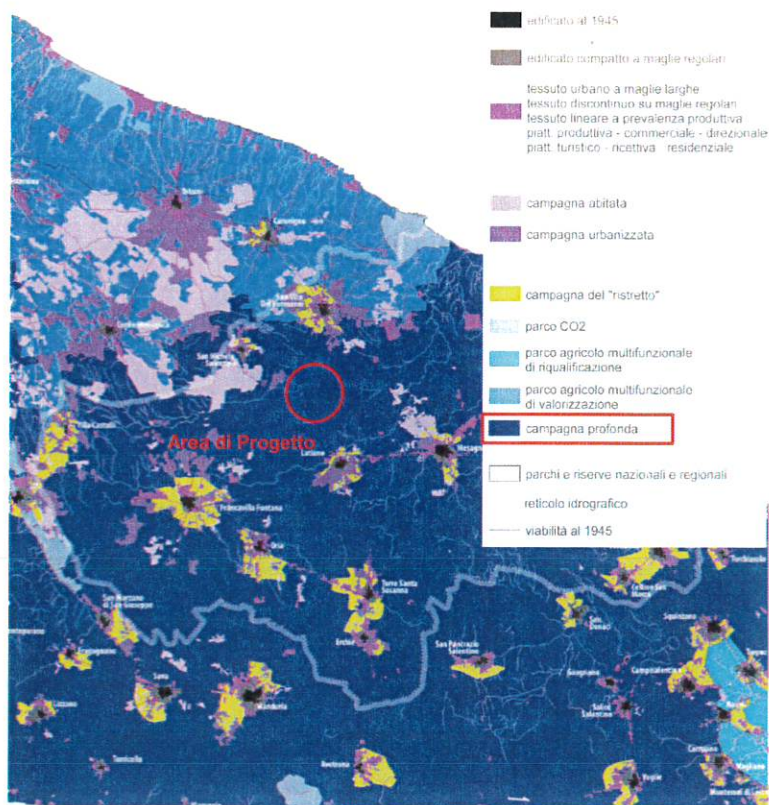


Figura 12 – Il Patto città-campagna

Figura 3. Localizzazione del progetto rispetto al progetto territoriale del “Patto città-campagna”

Secondo quanto riportato dal Proponente, l’area di impianto si colloca in quella che nello scenario strategico del PPTR è definita come “*campagna profonda*” del progetto territoriale “*Patto Città – Campagna*”. La “*campagna profonda*” è lo spazio agricolo aperto che, nella maggior parte dei casi, non ha contatto diretto con la città e neppure con gli spazi agricoli periurbani. La campagna profonda è quella delle grandi openness dello spazio rurale a perdita d’occhio dei paesaggi agricoli di Puglia, coltivata a seminativo nel Tavoliere della Capitanata o del Subappennino Dauno, o piantata ad uliveti del Nord barese o dei boschi di ulivo del Salento.

Interferenze del progetto con aree e beni tutelati

Secondo quanto riportato dal Proponente, l’unica interferenza riscontrata tra le opere di progetto di impianto fotovoltaico ed elettrodotto interrato di connessione con aree e beni vincolati riguarda l’area interessata dalla piantumazione di nuovi alberi di ulivo (come da decreto n. 0063617 del 20.11.2020) con il buffer di 100 metri relativo ad un “sito storico-culturale” [Cfr. Elaborato IB3N7K6_Relazione paesaggistica].

Aree non idonee FER

La Regione Puglia con Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010 si è dotata di un regolamento attuativo del DM del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Secondo quanto riportato dal Proponente:

« - l’area di progetto destinata alla piantumazione dei nuovi alberi di ulivo interferisce con l’area buffer di 100 metri relativa a “Beni Culturali e Insediativi”;

- l’elettrodotto di connessione interrato interferisce con:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

a) aree buffer relative a beni culturali e insediativi;

b) aree classificate come "ambito B- Ambiti territoriali estesi del P.U.T.T./p.».

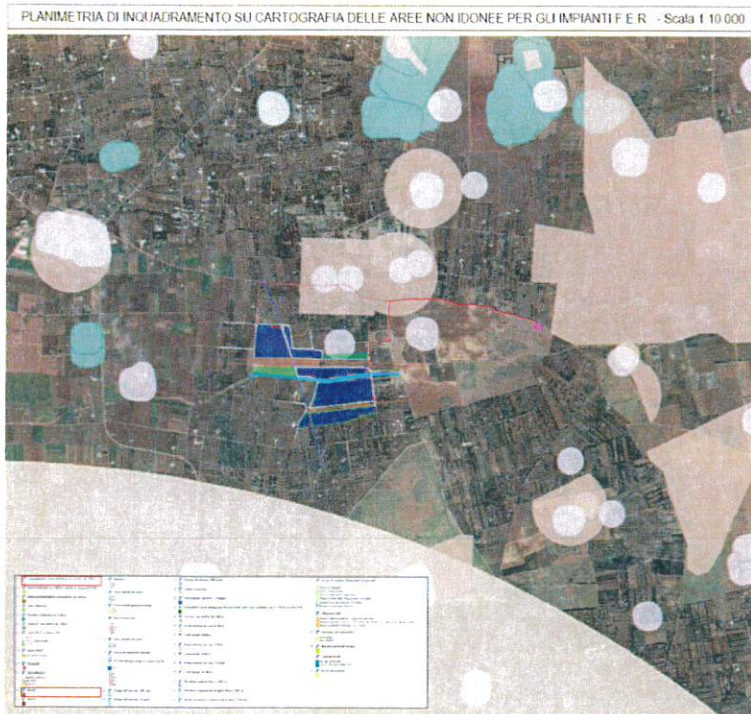


Figura 28 - Inquadramento del progetto rispetto alle Aree Non Idonee FER - Regione Puglia

Impatti paesaggistici

Secondo quanto riportato dal Proponente, alla luce delle analisi deducibili dalle foto e dai fotoinserti ripresi dalla viabilità prossima all'impianto e dai beni paesaggistici individuati nell'immediato intorno, «l'impatto visivo è da considerarsi nullo», mentre, in prossimità delle aree di impianto, grazie alle opere di mitigazione perimetrale, «è da considerarsi scarsamente significativo» [Cfr. Elaborato IB3N7K6_Relazione paesaggistica].

Per poter consentire una corretta valutazione degli impatti dell'opera così come definiti dal proponente nella documentazione finora trasmessa e pubblicata si chiede di voler approfondire lo studio di impatto sul patrimonio culturale trasmettendo la seguente documentazione integrativa:

- 1) Le motivazioni del progetto, dalla documentazione presentata, risiedono nella valutazione di tre alternative di scenario che riguardano: la mancata realizzazione dell'opera, la realizzazione di un impianto con tecnologia differente da quella proposta e la realizzazione di un impianto con potenza nominale inferiore.
Si chiede di voler motivare, oltre la soluzione impiantistica individuata, anche la scelta localizzativa, comprovandone l'idoneità rispetto ad eventuali altre alternative in relazione alle peculiarità paesaggistiche e culturali e al sistema delle tutele espresso dal PPTR e dalla normativa vigente.
- 2) Si chiede di integrare la documentazione con una ricognizione puntuale (mappatura, elenco e relativa normativa di riferimento) dei beni paesaggistici (art. 134 del Codice), degli ulteriori contesti paesaggistici (art. 143 co.1 lett. e) del Codice e PPTR) presenti in un ambito distanziale significativo (si possono assumere i 3 km dalle opere previste ai sensi della D.G.R. 2122 del 23/10/2012) e delle eventuali interferenze con le opere di progetto.



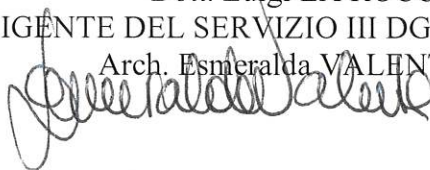
- 3) Si chiede di integrare la documentazione prodotta con una valutazione degli impatti cumulativi generati dalla presenza di altri impianti realizzati, autorizzati e in via di autorizzazione all'interno di un ambito distanziale significativo secondo i criteri definiti dalla D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 “*Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*”.
- 4) Nella valutazione degli impatti cumulativi si chiede di verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nella unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali che connotano la figura territoriale (in questo caso specifico *figura territoriale 9.1/La campagna irrigua della piana brindisina*) in base al Tema II della D.G.R. 2122 del 23/10/2012, allegata alla Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 pubblicata in BURP n.83 del 26/06/2014, in particolare pag. 21136.
- 5) Considerato che la documentazione progettuale risulta priva degli elaborati propedeutici alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, consistenti negli “*esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla letteratura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni*”, si richiede che gli elaborati progettuali siano integrati con la documentazione archeologica prevista dall'art. 25 c. 1 del D.lgs. n. 50/2016 redatta in conformità alle specifiche tecniche fornite dalle linee guida di cui al D.P.C.M. del 14/02/2022.
- 6) Si chiede di integrare la documentazione con una ricognizione puntuale (mappatura, elenco e relativa normativa di riferimento) dei beni tutelati ai sensi della parte II oppure dell'art. 136 del Codice e delle relative fasce di rispetto così come determinate dall'art. 20 c. 8 lett. c-quater del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 da escludere dalle aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili e delle eventuali interferenze con le aree di progetto.

Si rimane in attesa di ricevere la suddetta documentazione integrativa che dovrà essere trasmessa anche alla Soprintendenza competente territorialmente in indirizzo per poter esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito del procedimento di VIA.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP
Arch. Enrica Gialanella

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario Tramutola

PER IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III DG ABAP DELEGATO
Arch. Esmeralda VALENTE (*)



*Giusta delega prot. n. 27889 del 26.07.2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it